



ODG

N. 78

Sospendere la realizzazione della NLTL e rilanciare investimenti

Presentato da:

FREDIANI FRANCESCA (prima firmataria), MARTINETTI IVANO, BERTOLA GIORGIO, SACCO SEAN, DISABATO SARAH

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 08-10-2019

Al Presidente del Consiglio regionale del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

trattazione in Aula

OGGETTO: *Sospendere la realizzazione della NLTL per rilanciare il territorio e garantire opportunità di investimento per i giovani e gli imprenditori della Valsusa*

Premesso che:

- La profonda crisi economica, politica e sociale che ha investito il nostro paese nell'ultimo decennio ha colpito in maniera ancora più evidente le zone montane.
- Vivere in montagna risulta sempre più difficile poiché comporta sacrifici dovuti alla conformazione geografica e a conseguenti aspetti socio culturali che si manifestano in una carenza di opportunità.
- La carenza di investimenti inficia clamorosamente lo sviluppo economico della montagna. Coinvolge turisti, acquisti on line, servizi della pubblica amministrazione, società, economia, imprese, associazioni e Comuni.
- La montagna vive ancora un periodo di declino demografico: la popolazione, infatti, si sposta verso la pianura o le città in cerca di occupazione a causa della mancanza di opportunità occupazionali nelle zone montane.

Considerato che:

- La Val Susa, nell'ultimo decennio, è stata particolarmente interessata da una crisi profonda. Nelle fabbriche e negli stabilimenti della Valle di Susa e della cintura ovest di Torino, si sono persi oltre 10.000 posti di lavoro. Per la Val Susa, in particolare, si parla di desertificazione del sistema produttivo.
- Il territorio valsusino, per risollevarsi dalla crisi, avrebbe bisogno di una messa in sicurezza del territorio, di una rete di trasporti pubblici locali

efficienti, di un rilancio produttivo in settori strategici e mirati, di progetti fondati su innovazione, creatività e capacità.

Considerato inoltre che

- La NLTL è un progetto finalizzato alla realizzazione di un nuovo collegamento ferroviario ad alta velocità che, attraverso la Valsusa, dovrebbe collegare le città di Torino e la città di Lyon;
- Il progetto è stato inserito nella Legge Obiettivo del 2001, strumento legislativo che stabilisce procedure e modalità di finanziamento per la realizzazione delle grandi infrastrutture strategiche in Italia per il decennio dal 2002 al 2013.
- le norme derivanti dalla legge Obiettivo hanno consentito di aggirare le procedure ordinarie per la realizzazione dell'opera, hanno calpestato la partecipazione dei cittadini ed emarginato gli enti locali;
- l'art. 19 della cosiddetta "Legge di stabilità 2012", a partire dal 1 gennaio 2012, prevede che le aree ed i siti del Comune di Chiomonte, individuati per l'installazione del cantiere della galleria geognostica del tunnel di base della linea ferroviaria Torino-Lione, costituiscono aree di interesse strategico nazionale e che chiunque si introduca abusivamente nelle suddette aree, impedisca od ostacoli l'accesso alle aree sarà punito a norma dell'art 682 del codice penale;
- dal 2011 il "sito strategico" della Maddalena è diventato un vero e proprio fortino militarizzato a difesa del cantiere del tunnel geognostico;
- tenuto conto che la militarizzazione del cantiere si pone in antitesi a quei principi riconosciuti, anche a livello europeo ed internazionale, di partecipazione delle popolazioni interessate ai procedimenti decisionali in materia ambientale come affermato dagli artt. 6 (Partecipazione pubblica in decisioni su attività specifiche) e 7 (partecipazione pubblica ai piani, ai programmi e alle politiche in materia ambientale) della Convenzione di Aarhus, recepita in Italia con legge 16 marzo 2001, n. 108 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione sull'accesso alle informazioni, la

partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale, con due allegati, fatta ad Aarhus il 25 giugno 1998”;

Valutato che:

- l'analisi costi benefici della nuova linea ferroviaria tra Torino e Lione svolta dall'equipe incaricata dal Ministero delle infrastrutture e trasporti e coordinata da Marco Ponti è stata resa nota a metà febbraio 2019.
- i risultati dell'analisi vedono un saldo negativo tra benefici e costi sull'ordine di 7-8 miliardi di euro di valore attuale netto del progetto, a seconda dello scenario considerato. Risulta quindi da questa analisi che il progetto è largamente svantaggioso per la collettività internazionale e, di riflesso, per quella italiana.

Valutato, inoltre, che

- La Nuova Linea Ferroviaria Torino-Lione è stata progettata quasi 30 anni fa per far fronte a un aumento di traffici definito insostenibile e rivelatosi, negli anni, in costante calo. Tale progetto risulta, oggi, anacronistico rispetto alle odierne esigenze di sviluppo del territorio.
- Tale progetto ostacola la ripresa della Valsusa, negando altresì l'opportunità ai giovani e agli imprenditori locali di investire sul territorio, attraverso la sua valorizzazione, e costringendoli ad abbandonare la valle per cercare altrove possibilità occupazionali e di investimento.

Visti gli articoli di stampa:

“E' il forte richiamo esercitato dallo sviluppo di Torino a indebolire la capacità di attrazione della valle e a modificare progressivamente la sua fisionomia e a determinare un cambiamento che non è soltanto di natura industriale. E che sui due lati dell'autostrada che l'attraversa ha prodotto danni ambientali che sono impietosamente sotto gli occhi di tutti. Quello che è certo è che la storia industriale, quella vera della Valle di Susa, ormai appartiene a un passato che, come si sa, qui e altrove non si seppellisce da solo ma sembra sopravvivere nella memoria per essere drammaticamente «ammirato» dal presente. E anche

andrebbe seriamente rivisitato per capire che cosa c'è da salvare e come. Possibilmente non con le barricate.”

(VALSUSA, STORIA DI UN DECLINO INDUSTRIALE - Repubblica del 13 luglio 2011)

“L’analisi è chiara: “Il declino di Chiomonte, comune di mezza montagna, una volta apprezzato, tranquillo e popoloso paese di villeggiatura, è stato ed è ancora più accentuato e veloce per la presenza del cantiere della Maddalena” scrivono i consiglieri comunali.

Il tutto, per il Comune, ha comportato: “Il danneggiamento e chiusura del museo archeologico della Maddalena, la notevole difficoltà d’accesso ad una significativa parte del territorio per proprietari, agricoltori, produttori, pescatori, escursionisti e turisti, gravi danni d’immagine, da un lato i fatti di cronaca riportati dai media hanno alimentato e alimentano la percezione, in chi non frequenta Chiomonte, di una località da evitare nel timore di tafferugli o di blocchi stradali, e dall’altro lato, per chi abitualmente la frequentava, è stato anche scoraggiato dal peggioramento del clima di relazioni sociali appesantito da contrapposizioni e attriti, tende ad indirizzarsi verso altre destinazioni”.

L’effetto Tav, a Chiomonte “ha contribuito in modo significativo alla riduzione del numero di residenti e di villeggianti con tutte le conseguenze facilmente immaginabili”.

(CHIOMONTE E LA TAV, LA RABBIA E LE RICHIESTE DEL COMUNE: “IL PAESE E’ IN DECLINO ANCHE PER COLPA DEL CANTIERE, ORA LE COMPENSAZIONI”. ECCO L’ELENCO COMPLETO DELLE OPERE RICHIESTE – Valsusa Oggi del 6 maggio 2015)

Il Consiglio regionale impegna la giunta

a chiedere in ogni luogo e in ogni sede istituzionale deputata e direttamente al Governo la sospensione della realizzazione della NLTL al fine di favorire opportunità di investimento per i giovani e gli imprenditori valsusini, in

attività utili a rilanciare il territorio della Valsusa nel rispetto delle sue peculiarità e del contesto naturale.